

IN.NE.S.CO

Manifesto

L'idea che abbiamo tutti accordato è quella di creare un primo cluster di persone qualificate, accomunate dalla dimostrabile posizione secondo cui:

(1) i virus non sono isolabili, né definibili – se non arbitrariamente - come “altro” da esosomi e/o vescicole extracellulari,

(2) il rapporto di causalità tra virus e malattia è indimostrato (o piuttosto si può dimostrare il contrario), come già intuibile dalle argomentazioni del Dr. Kufman e dall'esperimento del Dr. Lanka, secondo cui la produzione di particelle virali/esosomiali è dovuta alle condizioni di coltura pertinenti non alla presenza di liquidi prelevati da soggetti “infetti”, bensì alla presenza (come correttamente fatto anche nelle colture di controllo) di ormoni, antibiotici e inadeguate condizioni di nutrimento...che peraltro si rivelano essere i veri fattori responsabili della morte cellulare;

(3) la teoria “dell'infezione virale” è molto problematica da sostenere, come confermato dalla insormontabilità del problema della delivery delle micelle lipoproteiche dei sieri genici entro le cellule: se i meccanismi di ribonucleasi endo ed eso cellulari e vari meccanismi lisosomiali impediscono l'ingresso nella cellula di materiale genico esogeno (come quello delle micelle sintetiche dei sieri), perché questo non dovrebbe valere allora anche per “estranei virus”? è chiaro che quand'unque una particola (nominabile anche “virus”) venga inclusa entro una cellula, è perché il soggetto attivo è proprio quest'ultima che la include, oltre che essere capace di produrla (come esosomi e vescicole), per scopi alla cellula/tessuto noti e funzionali;

(4) il rapporto di causalità virus-patologia è indimostrabile anche sul piano della selezione che si dovesse fare tra diverse “specie virali” al fine di eleggerne una di esse al ruolo di responsabile dei sintomi osservati in un soggetto: ammettendo e concedendo che i tamponi PCR per il Sars-Cov-2 siano veridici, su soggetti mostranti sintomi racchiudibili entro lo spettro della “Covid19” e positivi alla PCR del Sars-Cov-2, si pensi di effettuare altri 5 o 6 tamponi a PCR per altre specie virali ben note (come quelli di solito ascritti alle sindromi dette “influenzali”) e di evidenziare alcune positività. Come si potrebbe decidere quale specie virale è la causa dei sintomi osservati (peraltro in distretti tissutali anche remoti dalla zona di campionamento, rino-faringea)..?

(5) i tamponi effettuati nella campagna di screening che da 20 mesi ad oggi decide il tasso di contagi sono effettuati con un numero di cicli al di là di ogni ragionevole limite (17-20 massimo) per evitare artefatti e falsi risultati (dovuti all'impennarsi del rumore in proporzione al numero dei cicli di amplificazione);

(6) è infondato, quanto ridicolo, parlare di sieri genici contenenti un'istruzione genica capace di indurre la sintesi della spike protein propria di una specie virale di cui non è stato effettuato l'isolamento ed il conseguente completo sequenziamento del genoma (che al novembre 2021 vede depositate più di 5 milioni di... versioni...? varianti...? specie virali..? quale differenza tra queste definizioni..?)

(7) per la medesima ragione non ha alcun fondamento parlare di “varianti”, quando alcune delle quali sarebbero determinate a seguito di negatività ad uno dei tre geni testati nel test PCR (quello della spike, che, mancando, rivelerebbe l'impossibilità di decidere la “pericolosità” di quella variante...dato che si dice essere la spike protein la responsabile degli effetti citotossici);

(8) i sieri genici sono nocivi non per la ribadita “contagiosità dei soggetti vaccinati”, ma per l'intrinseca tossicità dovuta alla composizione degli stessi (includente materiale inorganico, quali grafen-derivati e nanoparticelle metalliche, ecc.) e per il fatto che le sostanze in essi contenute si accumulano a livelli mesenchimatici e tissutali in vari distretti (principalmente fegato, gonadi, milza, cervello), inoltre sono innominabili come “vaccini” per intrinseca impossibilità di generare alcun tipo di immunità (in quanto non

possono fornire materiale genico che un qualsivoglia tipo di cellule possa includere e trasdurre, tramite ribosomi, in proteine)

(9) i test antigenici sono anch'essi inutili per il fatto che nessun tipo di immunoglobuline è specifico per una definita "specie virale" (per quanto tale espressione possa significare), quanto piuttosto sono distinguibili solo per la fase della risposta immunitaria durante cui sono generate ed hanno facoltà di essere responsive ad un sempre divenente – adattivo – spettro di componenti riconosciute come non-self dall'organismo;

(9) mascherine, disinfettanti, lockdown e distanziamenti sono disposizioni inutili, dannose per la salute e liberticide (le mascherine, al più, sono dispositivi che servono per evitare l'intrusione di materiale esogeno – che costituisce un insulto biologico – in un organismo aperto chirurgicamente o per trauma)

(10) il corpo è inviolabile, sacro, in quanto tale nessun trattamento sanitario è imponibile a nessuno, specie se del tipo che possa cambiare aspetti sistemici del funzionamento dell'organismo, e nessuna salute collettiva è raggiungibile senza passare per quella del soggetto, possibilitato di scegliere in consapevolezza ed autodeterminazione

(11) quello che potrebbe essere accaduto in alcune regioni del globo (tipicamente metropoli) è l'inalazione di particolati, rilasciati nell'ambiente, costituiti di proteine irritanti ed altamente venefiche, tali da indurre sintomi violenti a livello respiratorio e microcircolatorio. Ma questo nulla ha a che fare con il contagio, che resta l'ottima arma di ricatto per impedire alla società un vivere libero.